



Volley

L'Imoco e il pubblico al 25% «Così non ha senso partire»

I co-presidenti Maschio e Garbellotto sposano la linea della Lega
«Veniamo da una traversata nel deserto, la soluzione è il Green pass»
Anzanello a pagina XVIII

«PUBBLICO AL 25%: COSÌ NON SI PARTE»

► Anche l'Imoco contraria al limite imposto dal Governo
Garbellotto: «I costi sono gli stessi. Il nostro sport vive
di pubblico e arriviamo da una traversata nel deserto»

VOLLEY

CONEGLIANO «Limitare al 25% la capienza degli impianti di Serie A femminile di pallavolo significa distruggere ogni tentativo di ricostruzione dopo un biennio di assoluta emergenza» tuona il presidente della **Lega volley femminile Mauro Fabris**, che trova il pieno e convinto appoggio dei vertici di Imoco Volley. Mancano esattamente due mesi all'inizio della nuova stagione agonistica (il 2 ottobre si assegna la Supercoppa) e tutti i club, reduci da un'annata a porte chiuse che ha provocato gravi contraccolpi ai bilanci societari, guardano con preoccupazione alle nuove restrizioni sugli accessi ai palazzetti. Fabris ha voluto esprimere apertamente il suo dissenso rispetto a quanto il governo Draghi ha emanato relativamente alle discipline indoor. Si parla di una capienza massima consentita del 25%, ma i club - Imoco in testa - vorrebbero il doppio. «Dopo avere portato a termine campionati di altissimo livello in piena emergenza sanitaria, con costi esorbitanti per le so-

cietà tra tamponi, sanificazioni e mancati incassi da botteghino e sponsorizzazioni, ci attendevamo provvedimenti che giustificassero l'uso del termine "riparanza" - afferma il vicentino Fabris - applicare stringenti limitazioni alla nostra disciplina, in completa antitesi rispetto a quanto fissato per altri settori, è un'ulteriore stangata per chi investe tempo e risorse economiche nella pallavolo di vertice». Giovedì il presidente del consorzio dei club di serie A incontrerà insieme ai rappresentanti di altre leghe sportive il governo, nella persona del sottosegretario allo sport Valentina Vezzali, per manifestare

le preoccupazioni del movimento e cercare almeno una mediazione: «Siamo disposti a definire insieme all'esecutivo linee guida per l'accesso ai palazzetti, al fine di garantire lo svolgimento dei nostri campionati in piena sicurezza e tutelare la salute degli spettatori, ma - avvisa Fabris - non possiamo accettare un provvedimento così penalizzante, che pone in grave pericolo la sopravvivenza stessa delle società di Serie A, impegnate a programmare,

tra mille difficoltà, il proprio futuro. Con una campagna vaccinale che progredisce con numeri confortanti riteniamo che il riempimento degli impianti fino al 50%

MASCHIO: «IN QUESTA FASE FAVOREVOLI AL GREEN PASS NON CREDO QUINDI CHE OSPITARE 2600 PERSONE SIA UN RISCHIO»

della capienza sia una proposta legittima e condivisibile».

FRONTE COMUNE

Fabris incontrerà la Vezzali forte dell'appoggio dell'intero movimento, la cui punta di diamante è l'Imoco campione d'Italia, d'Europa e del mondo, e i cui dirigenti sono totalmente allineati: «Riaprire con una capienza massima del 25% è un'ipotesi da non prendere neanche in considerazione - mette subito in chiaro il presidente gialloblù Piero Garbellotto - un palasport con il 25% di spettatori ha gli stessi costi di uno con il 100%, il nostro è uno sport che vive grazie al pubblico e quin-

di è in difficoltà. Usciamo da un anno che possiamo definire una traversata nel deserto, credo che il Green Pass sia una soluzione importante. Non dimentico che a Wembley, per la finale degli Europei di calcio, il nostro Presidente della Repubblica e il futuro Re d'Inghilterra guardavano la partita dagli spalti senza mascherine». Il copresidente dell'Imoco Pietro Maschio prospetta gravi scenari per i club con una capienza ridotta ad appena un seggiolino su quattro occupabile: «In questa fase sono favorevole al Green Pass. Se viene richiesto per entrare a un evento significa che chi accede è vaccinato, e quindi molto meno a rischio di essere infettato. Non credo perciò che ospitare circa 2.600 persone al Palaverde sia esagerato. Con questi numeri, tutti, facendo altri sacrifici, riusciremo a lavorare, a programmare una campagna abbonamenti, a gestire gli sponsor e un po' di biglietteria. Fermandoci al 25% della capienza, e senza grandi certezze per il futuro, rischiamo seriamente di farci del male, perché tale misura sarebbe controproducente sotto tutti i punti di vista».

Luca Anzanello

Data: 02.08.2021 Pag.: 25,44
Size: 505 cm2 AVE: € 11615.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



PALAVERDE Si prospetta una partenza dei campionati di volley e basket con gli spalti semideserti (foto Gregolin)



PRESIDENTE Piero Garbellotto

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile